

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° 21 / 255 15/10/2012

SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA'
PORTUALE

INQUINAMENTO E PIANO RIFIUTI, ENERGIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

Ordinanza ai sensi dell'art. 244 D.L.gs 152/06 e s.m.i. di individuazione del responsabile del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione. Sito d'Interesse Nazionale Laghi di Mantova e Polo Chimico. Contaminazione da mercurio in area Versalis Spa ex impianto Cloro Soda.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITÀ PORTUALE

PREMESSO che:

- con il D.M. 07/02/03 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "PERIMETRAZIONE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO" sono state individuate le aree da sottoporre ad interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza d'emergenza, bonifica, ripristino ambientale e attività di monitoraggio;
- nella perimetrazione del Sito di interesse nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico" rientra l'ex impianto cloro-soda, incluso all'interno di area di proprietà Versalis SPA (nella parte nord-orientale dello stabilimento, nella porzione meridionale dell'area omogenea E);

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente prot. 23588/Tri/DI del 22/07/2012 prot.75885 del 31/05/2011, con la quale detto Dicastero richiede alla Provincia di Mantova l'attivazione delle procedure previste dall'art. 244 relativamente alla contaminazione da mercurio in area ex Polimeri Europa S.P.A.

RILEVATO CHE:

- la Conferenza dei Servizi Decisoria relativa al Sito d'Interesse Nazionale Laghi di Mantova e Polo Chimico tenutasi a Roma il 31/07/2009 (Decreto direttoriale prot.8495/QdV/DI/B), ha richiesto a Polimeri Europa Spa di provvedere al completamento dello smantellamento, come intervento di messa in sicurezza, dell'ex impianto cloro soda.
- Polimeri Europa ha dichiarato che a seguito della cessazione delle attività di produzione l'ex impianto cloro soda (nel 1991), lo stesso è stato smantellato di tutti gli impianti e le apparecchiature presenti e che il fabbricato ex sala celle risulta vuoto e sgombro da impianti, recintato e ne è interdetto l'accesso. Polimeri ha invece proposto di effettuare in contraddittorio con gli Enti di controllo indagini di approfondimento intorno al fabbricato ex sala celle, relativamente a tutte le matrici: aria, acque sotterranee e suolo (*"Nota Tecnica per la realizzazione di indagini in sito"* redatto da AECOM Italy Srl nel dicembre 2010, *"Nota Tecnica fabbricato ex*

sala celle” redatto da AECOM Italy Srl nel marzo 2011 e “*Nota Tecnica per la realizzazione di indagini in sito - Integrazione*” redatto da AECOM Italy Srl nel maggio 2011; “*Nota Tecnica fabbricato ex sala celle*” redatto da AECOM Italy Srl nel marzo 2011).

- Tali indagini sono iniziate nel maggio 2011 e sono state svolte in contraddittorio con ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova.

VISTA la nota ARPA prot.75885 del 31/05/2011, dalla quale risulta che in un sondaggio inclinato sotto l’edificio (ex sala celle) è stata riscontrata la presenza di mercurio metallico nella caratteristica forma di piccole sferule per tutto lo spessore dell’insaturo, ossia fino a 8,5 m di profondità dal piano campagna. Nella stessa nota, ARPA ha evidenziato il fatto che “*a partire da 8,5 m da p.c. si trova l’acquifero costituito da sabbie e che la falda ha una soggiacenza variabile tra 7 e 9 m da p.c., poiché i limi sono caratterizzati da bassa permeabilità il mercurio metallico – dotato di alto peso specifico – si infiltra con lentezza ma continuità, pertanto i terreni insaturi impregnati di mercurio costituiscono una sorgente di contaminazione nei confronti della falda*” e che pertanto è necessario procedere con la messa in sicurezza del sito.

DATO ATTO CHE:

- l’impianto cloro-soda, attivo per circa 35 anni (1957- dicembre 1991) presso il Petrolchimico di Mantova, produceva cloro e soda caustica a partire da salgemma, per via elettrolitica utilizzando celle (104 nell’impianto in questione) a catodo di mercurio ed aveva una capacità produttiva di circa 120.000 t/anno di cloro nonché un consumo di mercurio stimato fino al 1972 di circa 300g/t di cloro prodotta.
- da perizia effettuata dall’Ing.Carrara e dal Dott. Mara – CTU nominati dal Tribunale di Mantova nel procedimento penale pendente avanti al Tribunale di Mantova n. RG 2375/01, Relazione Tecnica 4° del 09 settembre 2003 “*Petrolchimico di Mantova: caratteristiche delle sostanze tossiche, mutagene e cancerogene impiegate e prodotte nei diversi processi/impianti, esposizioni lavorative, tecnologia adottata ed emissioni ambientali. Volume primo, capitolo A*”- risulta che i consumi di mercurio sono andati progressivamente diminuendo:
 - ✓ anno 1973: 150g di mercurio/t di cloro prodotta (per un totale di 15000 kg di mercurio consumato);
 - ✓ anno 1974: 127g di mercurio/t di cloro prodotta (per un totale di 12700 kg di mercurio consumato);

- ✓ anno 1975: 108g di mercurio/t di cloro prodotta (per un totale di 10800 kg di mercurio consumato);
 - ✓ anno 1976: 92g di mercurio/t di cloro prodotta (per un totale di 9200 kg di mercurio consumato);
 - ✓ anno 1977: 85g di mercurio/t di cloro prodotta (per un totale di 8500 kg di mercurio consumato).
- dalla stessa perizia risulta che i consumi degli anni seguenti sono stati pari a quelli del 1977, anche se dal 1980 si può stimare un'ulteriore diminuzione, fino ad arrivare ad un'emissione di mercurio nel 1989 di 2964 kg, nel 1990 di 2668 kg e nel 1991 di 2401 kg.
 - i suddetti consumi di mercurio hanno riguardato tutte le matrici ambientali: aria, acqua, suolo e sottosuolo.

RICHIAMATO l'atto di avvio del presente procedimento, ai sensi degli artt.7 e 8 Legge 241/90 e s.m.i., nota prot.53962 del 18/10/11;

SENTITO il Comune di Mantova, come previsto dall'art.244 del D.L.gs.152/06 e s.m.i., che con nota prot.15248 del 26/04/2012, ha comunicato di non essere in possesso di ulteriori elementi utili per l'emissione del presente provvedimento;

DATO ATTO che nessuna osservazione è pervenuta da EDISON SPA, regolarmente notiziata dell'avvio del procedimento per l'emissione della presente Ordinanza ai sensi dell'art.244 del D.L.gs.152/06 e s.m.i.

In seguito all'avvio del procedimento per l'emissione della presente Ordinanza sono pervenute le seguenti osservazioni:

- nota prot.DIR.351/2011 del 25/10/11, in atti provinciali al prot. 55980 del 27/10/11, di Polimeri Europa che contesta di non aver mai gestito l'impianto Cloro-Soda, dismesso nel 1991, e di non poter quindi essere individuata quale responsabile della contaminazione, in quanto divenuta proprietaria dell'area solo successivamente alla dismissione di tale impianto;
- nota DL prot.193/2011/PV/mar del 09/11/11, in atti provinciali al prot. 58956 del 15/11/11, di Syndial Spa che dichiara che la proprietà e gestione dell'impianto Cloro Soda dello stabilimento di Mantova, in marcia dal 1957 al 1991, è stata in capo esclusivamente a Società facenti capo al gruppo Montedison Spa (oggi

Edison Spa) dal 1957 al giugno 1989. La proprietà e gestione dell'impianto è stata in capo a Enichem SPA, oggi Syndial SPA, solo dal novembre 1990 al dicembre 1991. Syndial evidenzia che la CTU Mara/Carrara ha concluso che durante il periodo di gestione EniChem il rilascio totale di mercurio nell'impianto Cloro Soda (fanghi, acque reflue, emissioni, prodotti risultanti dal processo) è stato inferiore a 2,5 tonnellate, cioè meno dello 0,5% del totale di mercurio rilasciato durante la gestione dell'impianto dal 1957 a giugno 1989 in capo a Montedison S.p.A. oggi Edison S.p.A.

- relazione *“Valutazione delle quantità di mercurio rilasciate nell'ambiente dall'impianto cloro soda dello stabilimento di Mantova”* redatta per conto di Eni Spa nel novembre 2011 da Shelter srl, in atti provinciali al prot.61478 del 01/12/11, che, citando la CTU Mara/Carrara evidenzia il rilascio di mercurio stimato è quantificabile in 450 tonnellate nel periodo 1957-72 e in 125 tonnellate nel periodo 1973-90, per un totale (negli anni precedenti alla gestione Enichem Spa, ora Syndial Spa) di 575 tonnellate. Il documento di Shelter precisa inoltre che nel 1972 sono state apportate due migliorie all'impianto cloro-soda: la messa in marcia dell'impianto trattamento acque reflue e la sovrapposizione ai fondi originali delle celle di elettrolisi (che inizialmente erano in sienite) con fondi di ferro. Quest'ultima modifica dell'impianto avrebbe contribuito a ridurre la quantità di mercurio che percolava nel sottocelle.

Vista la documentazione risalente alla gestione Montedison del Petrolchimico di Mantova, a corredo della relazione Shelter e in particolare *“Verbale di riunione n.23/76 – Riunione del 3/3/76 tenuta presso lo stabilimento di Mantova – Esame dei lavori da realizzarsi nei prossimi anni nell'impianto cloro-soda di Mantova, messa a punto degli strumenti necessari a evidenziarli tutti, progettarli e preventivarne l'onere”* e *“Nota Tecnica 17/76 novembre 1976 – Bilancio delle perdite analizzate di mercurio e situazione futura presunta in base alle modifiche previste nell'arco dei prossimi 4 anni”*.

Il documento di Shelter conclude sottolineando che anche in base alle stime dei CT del pubblico ministero nel procedimento penale pendente avanti al Tribunale di Mantova n. RG 2375/01 (Ing.Carrara e Dott. Mara, Relazione Tecnica 4° *“Petrolchimico di Mantova: caratteristiche delle sostanze tossiche, mutagene e cancerogene impiegate e prodotte nei diversi processi/impianti, esposizioni lavorative, tecnologia adottata ed emissioni ambientali. Volume primo, capitolo A”*. 09 settembre 2003), il mercurio rilasciato nel periodo di gestione EniChem (1991)

è di circa 2,4 tonnellate, quindi lo 0,43% del totale (573 tonnellate circa nel periodo di gestione Montedison, oggi Edison Spa).

Nelle conclusioni del documento Shelter srl viene inoltre sottolineato il fatto che *“in questo anno (1991, di gestione dell’impianto cloro-soda da parte di Enichem) le perdite di mercurio sono state di circa 2,4 tonnellate sempre nel pieno rispetto delle normative vigenti: in aria, acqua, rifiuti e in tracce nei prodotti dell’impianto, mentre non si ha evidenza di perdite al suolo”*.

- relazione *“Polo Petrochimico di Mantova. Consumi e dispersioni di mercurio nell’ambiente dell’impianto Cloro-Soda 1957-1991”* redatta il 14/02/2012 dal Prof. Dr. Eros Bacci per conto di Syndial S.p.A., in atti provinciali al prot.7642 del 22/02/12, nella quale si confermano le stime della CTU Mara/Carrara relative al mercurio rilasciato nel periodo di gestione EniChem (1991), pari a circa 2,4 tonnellate, pari allo 0,43% del totale (573 tonnellate circa nel periodo di gestione Montedison, oggi Edison Spa). Lo studio del Prof. Bacci sostiene che nel primo periodo di funzionamento dell’impianto Cloro-Soda (durante la gestione Montedison) dal 1957 al ‘76, una parte significativa del mercurio sarebbe stata dispersa nel suolo, e che proprio in quegli anni sarebbe avvenuta la percolazione del mercurio che ha comportato il supero delle CSC nel suolo ed il rinvenimento delle palline di mercurio, mentre a partire dal 1976 le quantità di mercurio rilasciate nell’ambiente sarebbero state una componente minima dei consumi. Il documento Bacci descrive l’impianto Cloro Soda, evidenziando come sotto il piano di calpestio, esistesse una rete di cunicoli in cui si accumulava il mercurio metallico disperso dalle celle. Lo studio del Prof. Bacci sostiene che nell’ultimo biennio (1990-1991) di attività dell’impianto, periodo nel quale l’impianto funzionava a marcia ridotta in seguito all’avvio delle operazioni di decommissioning, non si sarebbe verificata alcuna dispersione incontrollata di mercurio in aria, acqua e suolo, ma anzi, con la dismissione dell’impianto si sarebbe dato un importante contributo alla rimozione delle cause della contaminazione. Si rileva inoltre che, nel 1982, sarebbe entrato in funzione un forno distillatore utilizzato per il recupero di mercurio metallico, che veniva poi riutilizzato nell’impianto Cloro Soda; tale forno aveva una potenzialità efficace di 50 t/a di fanghi da distillare (residui da pulizia di trappole e cunicoli, ma anche carbone usato come pannello filtrante e materiale di scarto in zone particolari, quali muratura, terriccio, ecc.), con tenore di mercurio attorno al 12% e consentiva di recuperare circa 6 t/a. Lo studio del Prof. Bacci infatti sostiene che la maggior parte del mercurio perduto nel primo periodo

è stato trattenuto da pavimento, canalette, cunicoli, vasche e trappole – punti in cui si accumulavano importanti quantità di mercurio, anche liquido, da cui è poi avvenuto il passaggio nel terreno, determinando la formazione delle sferule di mercurio rinvenute –, e da cui è stato in seguito recuperato, a partire dal 1982, grazie al forno distillatore. Vista la documentazione a corredo dello studio Bacci in particolare “*Nota Tecnica 17/76 novembre 1976 – Bilancio delle perdite analizzate di mercurio e situazione futura presunta in base alle modifiche previste nell’arco dei prossimi 4 anni*”; “*Promemoria 4/79 del 01/10/79 Piano Mercurio zero: andamento del piano al CS di Mantova; situazione al 30/9/79*”.

RITENUTO che il documento “*Polo Petrochimico di Mantova. Consumi e dispersioni di mercurio nell’ambiente dell’impianto Cloro-Soda 1957-1991*” redatto il 14/02/2012 dal Prof. Dr. Eros Bacci per conto di Syndial S.p.A., non apporti elementi sufficienti per confutare le stime della CTU Mara/Carrara relative al mercurio rilasciato dall’impianto cloro-soda nel periodo di gestione EniChem (1991), pari a circa 2,4 tonnellate, pari allo 0,43% del totale (573 tonnellate circa nel periodo di gestione Montedison, oggi Edison Spa).

DATO ATTO che ai sensi del c.3 dell’art.244 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., l’ordinanza deve essere notificata anche al proprietario del sito, ai sensi e per gli effetti di cui all’art.253 e che la proprietà dello stabilimento di Mantova, in cui si trova l’ex impianto cloro soda, è attualmente in capo a Versalis SPA, con sede legale in San Donato Milanese, P.za Boldrini 1. Infatti con nota prot.DIR123/2012 del 05/04/12, Versalis SPA ha comunicato la variazione della denominazione sociale da Polimeri Europa SPA in Versalis SPA.;

VISTO l’art.244 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., che prevede che compete alle Province la diffida con ordinanza motivata al responsabile della potenziale contaminazione a provvedere ai sensi del titolo V, Parte 4[^] del suddetto decreto;

VISTO l’art.107 del Testo Unico sulle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.L.gs.267 del 18/08/2000;

RITENUTO

che la Società Montedison, ora EDISON SPA - con sede legale in Milano Foro Buonaparte 31-, sia da identificare come responsabile dell’evento di superamento delle CSC di cui alla

Tabella 1 (Colonna B) Allegato 5, Titolo V, Parte 4 del D.L.gs.152/06 e s.m.i., e della presenza di mercurio metallico nella caratteristica forma di piccole sferule per tutto lo spessore dell'insaturo (di cui alla nota ARPA prot.75885 del 31/05/2011) e della conseguente contaminazione da mercurio riscontrata nei terreni e nelle acque sotterranee in corrispondenza dell'ex impianto Cloro Soda dell'ex stabilimento Montedison di Mantova, ora di proprietà Versalis Spa;

di individuare una corresponsabilità, di entità limitata, da parte di Enichem spa, ora Syndial Spa, in virtù di quanto dettagliato in premessa del presente provvedimento non sussistendo elementi sufficienti per confutare le stime della CTU Mara/Carrara relative al mercurio rilasciato dall'impianto cloro-soda nel periodo di gestione EniChem (1991), pari a circa 2,4 tonnellate, pari allo 0,43% del totale. Pertanto Enichem spa, ora Syndial Spa sia da identificare come responsabile in proporzione dello 0,43% rispetto alla contaminazione totale riscontrata, dell'evento di superamento delle CSC di cui alla Tabella 1 (Colonna B) Allegato 5, Titolo V, Parte 4 del D.L.gs.152/06 e s.m.i., in quanto tutta la documentazione sopra citata evidenzia che nell'anno 1991 (anno di gestione Enichem Spa), le perdite di mercurio siano state pari a 2401 kg, quindi lo 0,43% delle perdite totali di mercurio;

che la Società Polimeri Europa SPA, divenuta proprietaria dello Stabilimento ex Montedison di Mantova, compreso l'impianto Cloro Soda, solo dopo la chiusura e dismissione dello stesso (nel 1991), non possa essere ritenuta responsabile della contaminazione riscontrata in corrispondenza dell'ex impianto cloro soda;

che la Società Versalis SPA, divenuta proprietaria dello Stabilimento ex Montedison di Mantova, nel 2012, non possa essere ritenuta responsabile della contaminazione riscontrata in corrispondenza dell'ex impianto cloro soda, impianto dismesso nel 1991;

ai sensi del c.3 dell'art.244 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., di dover notificare l'ordinanza anche al proprietario del sito, Versalis SPA, con sede legale in San Donato Milanese, P.za Boldrini 1, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.253.

ORDINA

alla Società EDISON SPA - con sede legale in Milano Foro Buonaparte 31 -, e a tutti i suoi legali rappresentanti pro tempore a partire dal 1957, a provvedere ai sensi del titolo V,

Parte 4 del D.L.gs.152/06 e s.m.i. ad adempiere a tutte le attività e prescrizioni previste dall'art.242 e 244 del D.L.gs.152/06 e s.m.i., presentando entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, al Ministero dell'Ambiente e a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento relativo al Sito di Interesse Nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico", uno specifico progetto, da realizzare con la massima sollecitudine, completo del relativo cronoprogramma delle attività o, in alternativa integrando la documentazione e le progettualità già agli atti del Ministero competente, da realizzarsi anche questo caso con massima sollecitudine, debitamente integrata con quanto disposto dallo stesso Ministero nell'ambito della procedura relativa al SIN di Mantova che preveda, in particolare, l'immediata messa in sicurezza del sito, al fine di impedire il propagarsi della contaminazione.

alla Società Syndial Spa - con sede legale in San Donato Milanese, P.za Boldrini 1, in persona dell'Amministratore Delegato, signor Chiarini Alberto, a provvedere ai sensi del titolo V, Parte 4 del D.L.gs.152/06 e s.m.i. ad adempiere, in proporzione allo 0,43% della contaminazione totale, a tutte le attività e prescrizioni previste dall'art.242 e 244 del D.L.gs.152/06 e s.m.i., presentando entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, al Ministero dell'Ambiente e a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento relativo al Sito di Interesse Nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico", uno specifico progetto completo del relativo cronoprogramma delle attività o, in alternativa integrando la documentazione e le progettualità già agli atti del Ministero competente, debitamente integrata con quanto disposto dallo stesso Ministero nell'ambito della procedura relativa al SIN di Mantova che preveda, in particolare, l'immediata messa in sicurezza del sito, al fine di impedire il propagarsi della contaminazione.

AVVERTE

che nel caso di inottemperanza a quanto previsto dalla presente ordinanza, oltre alle conseguenze penali di cui all'art.650 c.p., ai sensi dell'art.250 del D.L.gs.152/06 e s.m.i., qualora neppure il proprietario dell'area o altro soggetto interessato provveda, gli interventi che risultassero necessari ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.L.gs.152/06 e s.m.i., sono adottati dall'amministrazione competente in danno ai soggetti obbligati e al recupero delle somme anticipate. Inoltre, in caso di inadempimento alla presente ordinanza trova applicazione l'art.253 del medesimo decreto, che stabilisce che l'intervento costituisce onere reale sui siti contaminati.

Il presente provvedimento è emanato in virtù delle conoscenze ad oggi disponibili e degli atti depositati e presenti negli archivi provinciali. La Provincia si riserva pertanto la possibilità, in relazione a modificazioni del quadro conoscitivo, di emettere ulteriori atti e/o provvedimenti.

Ai sensi dell'art.3, c.4 della Legge 07/08/1990 n.241, si comunica che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla data di notifica.

Distinti saluti.

Dirigente del Settore Ambiente,
Pianificazione Territoriale,
Autorità Portuale
(Arch. Giancarlo Leoni)